

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE STRATEGICHE E GIURIDICHE
DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA**

SMA 2025

(Approvata dal Consiglio di corso di laurea congiunto di SCI e SSGDS nell'adunanza del 16 dicembre 2025)

Il corso di laurea in SCIENZE STRATEGICHE E GIURIDICHE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA (SSGDS), nato dal corso di laurea interdipartimentale SCI, che interessava il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Agraria, ossia il corso di Sicurezza e Cooperazione internazionale, risponde alla classe di laurea L/DS – Scienze della Difesa e della Sicurezza. Il Corso di laurea di SSGDS, di evidente impostazione interdisciplinare, intende intercettare, con un mirato percorso di formazione professionale, le molteplici e articolate necessità di intervento che gli attuali, complessi problemi della sicurezza civile, unitamente alla sicurezza militare, impongono ai decisori pubblici e alle organizzazioni internazionali. Si tratta di un progetto culturale altamente innovativo, quantomeno nel panorama dell'istruzione universitaria italiana che si allinea ai corsi di Scienze Strategiche a indirizzo militare (si vedano, ad esempio, i corsi impartiti presso le Università di Torino e Modena-Reggio Emilia), tuttavia con un'apertura ai temi della sicurezza internazionale. Declinando il concetto di sicurezza nelle sue diverse connotazioni e nei conseguenti ambiti operativi, il corso integra nel progetto formativo discipline appartenenti all'area socio-politologica-economica-giuridica e scientifica. Per questi motivi e per le peculiarità proprie del corso, anche per la Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del 2024, come per quella del 2023, è difficile confrontare in maniera puntuale i dati che lo riguardano con i corsi in L/DS presenti in altri atenei, posto che il Corso SSGDS ha una sua originalità rispetto agli altri. Tuttavia, è possibile confrontare il dato relativo al numero di Cds della stessa classe di laurea: quanto al numero di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica, se ne annoverano, nel 2023, 2, come nel 2022, mentre quanto al numero di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia se ne annoverano, nel 2023, 6, come nell'anno 2022.

1. Attrattività del CDS (indicatori iC00a-iC00b-iC00d-iC00e).

Gli immatricolati al corso di laurea triennale di SSGDS sono stati nel 2024 35, analogamente gli avvii di carriera, nel 2024, sono stati 54, il che ci fa dire che si tratta di un discreto livello per una nuova laurea triennale, frutto della riforma del corso SCI. La diminuzione degli iscritti registratisi in questi ultimi anni, rispetto al 2016, nell'originario corso SCI ha indotto alla costituzione di una Commissione di studio per la riforma del Corso di laurea. La Commissione di studio per la riforma del Corso di laurea in Sicurezza e Cooperazione internazionale, insediatasi a seguito di delibera unanime del Consiglio di Corso di Studi, sulla base della pressante esigenza di razionalizzazione e semplificazione dell'offerta formativa del Corso, emersa anche a seguito di interlocuzioni informali con gli *stakeholders*, ha operato riunendosi per 4 volte: il 1° marzo 2022, il 15 aprile 2022, il 14 giugno 2022, il 21 luglio 2022. La proposta di riforma unicurricolare è stata elaborata con la previsione di un Corso di laurea in Scienze Strategiche e Giuridiche per la Difesa e la Sicurezza (con la medesima classe di laurea: L/DS – Scienze della Difesa e della Sicurezza) che è stata vagliata degli organi competenti (Consiglio di Dipartimento e Senato Accademico) e in seguito approvata da parte del CUN. Attualmente, dunque, il predetto innovativo Corso di laurea, abbreviato in SSGDS, è stato attivato quanto al primo e al secondo anno di corso ed ora anche al terzo anno. Il Corso di laurea SCI è, conseguentemente, un corso ad esaurimento e non sono più ammesse nuove iscrizioni al corso medesimo. Si deve sottolineare che gli iscritti complessivi al Cds SSGDS sono nel 2024 126. Gli iscritti regolari sono nel 2024 84, raggiungendo così un dato che evidenzia la transizione in atto verso un nuovo Corso di laurea, considerato altresì che tali dati non sono più in linea con quelli degli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

2. Carriera studenti (indicatori iC01, iC02, iC13-iC17, iC21-iC24).

In merito agli studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno si può constatare un aumento rispetto al 2021: nel 2019 erano 45, nel 2020, 38, nel 2021 19,

crescono a 28 nel 2022 e infine nel 2023 si tratta di 23, in lieve decrescita. I laureati arrivano a 10 nel 2023, in crescita rispetto al 2022 quando erano 4: vi è una decrescita a 8 nel 2024. Si tratta verosimilmente degli ultimi laureandi del Corso SCI ad esaurimento.

Quanto alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio si registra un dato costante: da 13 nel 2023 si rimane a 13 nel 2024.

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire è pari al 49,4% nel 2023.

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari al 60% nel 2023. Diminuisce fortunatamente la percentuale di abbandoni del CdS dopo 1 anno: si passa dal 45,9% del 2021 al 54,8% del 2022 sino al 36,6% nel 2023. I dati non sono difformi, anzi forse migliori, rispetto a quelli degli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

3. Internazionalizzazione (indicatori iC10-iC11-iC12).

Questo rimane un dato positivo, anche se in decrescita: la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, varia rispetto al 2021 nel 2022, posto che la percentuale scende dal 57,3% al 49,5%: nel 2023 la percentuale si attesta ancora al ribasso al 37,5%. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è alta ed in crescita rispetto al 2022: dal 250,0% nel 2022 al 300,0% nel 2023, sino al 500,0% nel 2024, un segnale fortemente positivo. Infine, decresce sensibilmente, sino allo zero, anche la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. I dati sono in media rispetto a quelli degli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali, il che segnala una certa virtuosità del Cds rispetto agli altri sul profilo della internazionalizzazione, come già accadeva negli anni precedenti.

4. Adeguatezza della docenza (indicatori iC05, iC08, iC19, iC27, iC28).

Si tratta di indicatori abbastanza positivi per il Cds: tuttavia il rapporto studenti regolari/docenti è salito da 2,1% nel 2022 al 2,3% nel 2023, nel 2024 raggiunge il 2,8%. Inoltre la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento cresce significativamente dal 53,8% nel 2022 all'80% nel 2023, raggiungendo il 100% nel 2024, un dato importante, segno di una maggior stabilità della docenza garantita dal Dipartimento di Giurisprudenza; sempre abbastanza buona, benché in lieve calo, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto al totale della docenza erogata (55,7% nel 2020, 52,7% nel 2021, 50,6% nel 2022, 47,4% nel 2023, 46,5% nel 2024). Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) si mantiene positivo (12,6% nel 2020, 10,7% nel 2021, 8,8% nel 2022, 11,1% nel 2023, ed infine nel 2024 all'11,9%). Migliora il dato relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): dal 21,3% del 2020, al 12,4% del 2021 si passa al 10,0% del 2022, fino a giungere nel 2023 al 22,1%: si raggiunge il 12,6% nel 2024, in decrescita dunque. Da questo punto di vista, il Cds performa meno bene rispetto agli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC18, iC25):

Si innalza la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: dal 68,4% del 2021 al 47,1% del 2022, segno della necessità della riforma del Corso di laurea attuata, la quale è stata voluta proprio in ragione di un calo di gradimento da parte degli studenti del Corso medesimo e della sua offerta formativa, si giunge ad un aumento significativo nel 2023, con una percentuale del 69,2%. Al 2024 ci si attesta sulla percentuale del 30,8%, con una decrescita che si può forse spiegare con la necessità degli studenti di adeguarsi alla nuova offerta formativa del corso. Così come decresce la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: dall'84,2% del 2021 al 76,5% del 2022, al 93,3% del 2023 si è passati al 61,5% nel 2024. Sotto questo profilo, il Cds si pone in linea con gli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

CONCLUSIONI. L'analisi degli indicatori disponibili, come per lo scorso anno, mostra un andamento complessivo pressoché soddisfacente, ma in senso crescente nell'ultimo anno dopo la decrescita nel tempo,

dimostrando la natura necessitata della riforma del Corso di laurea posta in essere e la bontà della transizione ad un nuovo Corso di laurea più coerente e razionale sotto il profilo dell'offerta formativa.

Pur essendo un corso unico nel suo genere e specificatamente finalizzato a formare e aggiornare personale per l'amministrazione pubblica e privata, SSGDS attira con difficoltà laureati e studenti di altri atenei e regioni. Si ritiene che su questo possano incidere, insieme ad altri fattori, non da ultimo quello economico, la mancata attivazione della didattica a distanza. Nel Corso di laurea in Scienze Strategiche e Giuridiche della Difesa e della Sicurezza (SSGDS) di cui si è attivato il primo e il secondo anno di corso e ora anche il terzo anno, questa lacuna, già evidenziata tramite l'audizione delle parti sociali nell'*iter* della riforma attuata, è stata parzialmente superata grazie all'adesione dell'Ateneo al progetto 110 e lode che consente attualmente al personale delle P.P.A.A. e degli enti privati di frequentare a distanza. Non resta che attendere i risultati che questo sistema a distanza produrrà nel lungo periodo. Ciò che è certo è che l'adesione al nuovo Corso di laurea in SSGDS è stata molto elevata: ben oltre 50 nuovi iscritti al primo anno di corso, posto che nel 2024 sono 54 i nuovi iscritti, e con numerosi passaggi di corso da Giurisprudenza e dalla stessa SCI, segno del gradimento accordato al Corso medesimo. A ciò si aggiunga un interesse notevole da parte di appartenenti/aspiranti alle forze armate e alle organizzazioni internazionali ed umanitarie, con le quali si sono stipulate un crescente numero di convenzioni. Si tratta dunque di un Corso di laurea che è destinato a godere di crescente successo, a dispetto di un indice di soddisfazione in calo che induce a pensare a degli aggiustamenti in corso d'opera per quanto riguarda l'offerta formativa, forse, a nostro avviso, scommettendo sulla didattica a distanza per tutti i futuri iscritti.